



VISCO E MATTARELLA: *indicazioni per scenari auspicabili*

di GFT

Le tradizionali considerazioni finali del Governatore di Banca d'Italia di fine maggio e le esternazioni del Presidente Mattarella in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno hanno disegnato un quadro socio economico e politico da cui è possibile trarre buone ispirazioni per programmare uno sviluppo sostenibile del nostro Paese. La situazione economica secondo Banca d'Italia risulta meno grave del previsto ma resta pur sempre molto problematica. Se le cose non sono andate tanto male il merito va attribuito agli italiani che hanno dimostrato finora, a tutti i livelli, un grande senso di responsabilità.

Il Governatore Ignazio Visco ha chiesto uno sforzo corale per costruire un futuro attento ai giovani, mantenere vivo il dialogo e **“rafforzare per quanto possibile la cooperazione in un mondo dove occorre garantire benefici economici, sanitari, di benessere a tutti e ridurre le disparità”**. Il Governatore ha rimarcato il fatto che il debito assorbe risorse che potrebbero invece contribuire allo sviluppo e che la crescita registrata non è spinta dalla domanda interna - stagnante anche per i salari

fermi e la precarietà - ma è spinta dall'export verso Germania, Francia e Stati Uniti. L'Italia per una sostanziosa ripresa deve accelerare gli investimenti e le riforme previste nel Pnrr, fare in modo che lo Stato sia più efficiente ed approvare a fine giugno il MES come hanno già fatto in altri Paesi europei. Sul tema del lavoro Visco ha detto: **“Troppi, non solo tra i giovani, non hanno un'occupazione regolare, o pur avendola, non si vedono riconosciute condizioni contrattuali adeguate, come negli altri principali paesi, l'introduzione del salario minimo definito con il necessario equilibrio, può rispondere a non trascurabili esigenze di giustizia sociale”**. A nostro avviso va evidenziato il dato che solo nell'ultimo anno gli stipendi hanno perso il 6,2% del valore reale e che il reddito pro-capite è risultato di circa 32.400 euro rispetto ai 33.000 registrati nell'ormai lontano 2005. Di contro il livello dei profitti delle aziende non è calato come il potere d'acquisto dei dipendenti anzi le aziende hanno tratto vantaggio dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime ritardando gli adeguamenti quando successivamente vi è stata la loro riduzione.

Il Presidente Sergio Mattarella, in occasione della Festa della Repubblica, ha confermato il suo alto profilo istituzionale e ha dato lezioni di stile ai nuovi arrivati nella governance del Paese, in primis al Presidente del Senato Ignazio La Russa. Ha raccomandato di fare rete tra Stato, autonomie locali, istituzioni e componenti della società civile per affrontare e superare le sfide e le crisi. In un messaggio ai Prefetti Il Capo dello Stato ha sottolineato che **“Il 2 giugno** è la ‘festa di noi italiani’, che abbiamo scelto e voluto la Repubblica che acquisì la sua concreta

configurazione con la Carta costituzionale che venne elaborata dall'Assemblea costituente eletta nella stessa occasione del referendum istituzionale". Nella stessa occasione ha rilasciato anche un'intervista a Postenes: "Il ricorso alla consultazione a suffragio universale, maschile e femminile, con voto libero e segreto, rappresentò già di per sé uno straordinario momento costitutivo della nuova coscienza. Le forme che regolano la nostra convivenza sono la declinazione di principi che ritroviamo nella prima parte della Costituzione. **La centralità della persona, il riconoscimento della sua integrità e inviolabilità, il primato dell'uguaglianza tra gli esseri umani, la dignità, la libertà, la solidarietà, i diritti e i doveri caratterizzano la struttura democratica del nuovo Stato nato dalla Liberazione. Sono valori che appartengono a tutti i cittadini. Sono nostri, e vivono nella società nel passaggio tra generazioni nella partecipazione attiva alla vita civile**". (GFT-3 giugno 2023)